



Inquartato al primo ed al terzo losangato di azzurro e di argento di 20 pezzi, al secondo e quarto, di rosso, il tutto timbrato di corona ducale a fioroni.

Verso la fine del secolo XVI e all'inizio del secolo XVIII viene introdotta sui registri catastali e sui registri degli

Ordinati comunali la raffigurazione dei santi patroni Cosma e Damiano, incorniciata dalla scritta *Comunitas Sancti Damiani*, indubbiamente intesa come emblema del Comune. Lo stemma attuale deriva da quello dei marchesi San Martino di Agliè, raffigurato nella tavola *Sancti Damiani oppidum*.

Nel 1900, il Comune, malgrado l'assenza di atti formali in merito, introduce nella carta intestata, in sostituzione dello stemma sabauda fino allora in uso, lo stemma raffigurato nel *Theatrum Sabaudiae*.

San Damiano d'Asti

Il toponimo deriva dal nome di una piccola chiesa, dedicata a San Damiano, che sorgeva nel luogo in cui gli astigiani, nel XIII secolo, costrinsero gli abitanti dei castelli di Gorzano, Lavezzole (oggi frazioni di San Damiano) Marcellengo e Castelnuovo a insediarsi per fondare una casa-forte a scopo difensivo.

La storia

In una nota del *Registrum Comunis Albae* vengono citati i nomi di *Gorzanum*, *Castellionum*, *Marcellengum* come appartenenti al comune di Astixio nel secolo XII; da non confondersi con Asti che, a quell'epoca, era un comune rivale di Astixio. La decadenza del comune di Astixio ha inizio intorno al 1262, anno in cui il Papa Urbano V concede a Carlo d'Angiò l'investitura del Regno di Napoli e di Sicilia; per quanto possa apparire strano, fu proprio questo fatto, riguardante terre tanto lontane, la causa determinante la rovina di Astixio e quindi dei castellani. Infatti nella guerra provocata in Piemonte dagli Angioini per un sicuro transito verso sud, si schierano con Re Carlo anche Alba e Astixio, mentre Asti si schiera con altri comuni per ostacolarlo. La guerra si protrae sino al 1274 quando gli Astigiani attaccano con decisione e sbaragliano i Provenzali angioini a Roccavione. I castellani vedono distrutti i loro castelli e devono consegnare tutti i loro uomini per costruire il villaggio dei Santi Cosma e Damiano. Gli Astigiani, nel 1275, per difendere i propri domini dalle insidie dei Provenzali, fondano il villaggio nei confini del territorio di Castelnuovo e Marcellengo in un luogo dove era già la chiesetta di San Damiano. A dirigere i lavori di edificazione è il capitano del popolo Oberto Spinola, il che spiega come la pianta del paese appaia opera militare tipica dell'*Oppidum* romano, con una strada maestra che in linea retta attraversa il paese ed è tagliata da dieci contrade ben distribuite a uguale distanza una dall'altra. L'*oppidum* fu poi cintato da mura e torri. Il Comune è dotato di propri statuti già negli anni immediatamente successivi alla fondazione; alterna tra i propri signori ora i Marchesi del Monferrato, ora i Visconti, ora i Savoia. Durante il Cinquecento ed il Seicento San Damiano viene più volte assediato. Il paese assume una discreta importanza durante la dominazione napoleonica ed il seguente periodo risorgimentale.

I personaggi

Giacomo De Circhi (o Chirchi) (tipografo del secolo XVI). Stampatore ufficiale del Marchese Ludovico II di Saluzzo.

Filippo e Giuseppe Castelli (XVIII secolo). Nativo di Livorno Vercellese, Giuseppe fu il progettista di molte opere sia per il Governo e i Comuni, sia per ricche ed illustri famiglie. Il figlio Filippo (1738-1818), progettò tra gli altri a Torino la Torre del Palazzo Comunale, la facciata delle scuderie di Palazzo Carignano e l'ospedale di Valenza.

Giuseppe Gardini (1740-post 1800). Medico e fisico. Fu tra i primi ad applicare importanti scoperte di fisica e chi-

mica alla medicina. I suoi studi sull'elettricità animale sono le basi delle scoperte del fisiologo bolognese Luigi Galvani. **Giuseppe Camisola** (1781-1856). Medico e botanico. Pubblicò come botanico "Flora astese", nel 1854 e come medico una dissertazione su idrofobia e pellagra. **Giambattista Pietrino** (1783-1853). Ingegnere. Reputato tra i più illustri ingegneri in tutte le Province Subalpine.

Leopoldo Balsamo (1803-1871). Studioso di Filosofia. Prefetto della Biblioteca Seminariale, ora Civica, di Asti e membro del Capitolo della Chiesa Cattedrale di Asti.

Felice Daneo (1825-1890). Professore e studioso di lettere. Tra i suoi lavori si segnalano "Sulla Monarchia Italiana", "Il piccolo Pantheon Subalpino", "La vita dei Sandamianesi illustri", "La Storia del Comune di San Damiano".

Cardinale Giuseppe Gamba (1856-?). Ordinato sacerdote nel 1880, nel 1891, dopo la laurea in Teologia, diventa Canonico Penitenziere e nel 1899 Vicario Generale. Dopo appena tre anni fu consacrato Vescovo e chiamato a reggere prima la Diocesi di Biella e poi quella di Novara. Il 4 maggio 1924 è arcivescovo di Torino. Fu nominato cardinale nel 1926.

Monsignor Francesco Maria Franco (1877-1968). Sacerdote dal 1900 esercitò

Gli edifici

Palazzo comunale (XVIII sec.). Opera in parte dell'ingegner Giuseppe Castelli, è di ordine toscano. Ha un bell'ingresso con lo scalone che porta ad un luminoso atrio con l'entrata alla grande Sala Consiliare ornata di stucchi e dipinti, dalla quale, verso piazza Alfieri, parte una galleria, che univa la casa del Conte con il suo teatro, oggi teatro comunale.

Chiesa dei Santi Cosma e Damiano (XV sec.). Sorge verso il Nord del paese. Il campanile è capace di più di cinque campane. Il coro a forma circolare pare essere la parte più antica della chiesa. L'interno a tre navate conserva opere del Morgari ed un organo con tribuna del 1868. **Parrocchia di San Vincenzo**. Antichissima, esisteva come pieve prima del 1041. Il corpo della chiesa si divide in tre navate e contiene nove cappelle. Nella cappella di Sant'Anna una grande tela rappresenta la battaglia navale di Lepanto. Il coro della chiesa, ornato di ricchi stucchi dei Seicento, presenta nel centro il dipinto di San Vincenzo martire.

Chiesa della Confraternita della SS. Annunziata. Fondata il 10 aprile 1496 dal predicatore francese Padre Bernardino De-

il suo ministero ad Agliano. Nel 1919 fu consacrato Vescovo e nominato a Ozieri in Sardegna, dove rimase sino al 1933. Nominato quindi Vescovo di Crema, ritornò nella sua natia San Damiano.

Gesualdo Nosengo (1906-1968). Insegnante e pedagogista ha al suo attivo una ricca attività pubblicistica ("Armata di avanguardia", "L'Attivismo nell'insegnamento religioso nella scuola media", "Libertà e vita", "Lavoro a squadre").

Prospero Masoero (1906-1948). Professore universitario di veterinaria. Come ricercatore portò contributi originali alla sperimentazione di base ed applicata.

Rino Rossino (1924-1945). Medaglia d'oro al Valore Militare.

pensis, è attigua alla parrocchia dei Santi Cosma e Damiano. Riccamente fregiata d'oro conserva un prezioso gruppo ligneo dell'Addolorata, recentemente restaurato. **Chiesa confraternita di San Giuseppe**. È una delle più belle chiese barocche del Piemonte. La pianta presenta due figure ellissoidali di cui la maggiore rappresenta il corpo della chiesa, la minore è il coro; tra queste vi è un rettangolo in cui sorge l'altare maggiore. All'esterno sono da notare le tavolette di cotto a tre colori (rosso, verde e giallo) della cupola. A destra della facciata troviamo il campanile innalzato alla fine del 1700 nel sito dove sorgeva la vecchia "torre dell'orologio".

Parrocchia di San Pietro. La chiesa costruita nel 1100 è stata alterata nel tempo e dell'originale impianto romanico rimane solo la base del campanile, a pianta quadrata come quella di San Giulio, a tre ordini.

Chiesa di San Giulio. Dell'antica chiesa romanica rimane solamente il campanile. Adiacente al lato nord del transetto della chiesa, è a pianta quadrata a quattro piani, costruiti tra la fine dell'XI e l'inizio del XIII secolo. La cella campanaria si fa risalire all'Ottocento.

Cenni bibliografici

LA GAZZETTA D'ASTI (dalle "Raccolte della Biblioteca Consorziale Artigiana).

AA.VV., *Iconografie de l'Art Chretien*.

AMEDEO R., *Storia Partigiana della 6ª Divisione Alpina*, 1982.

BORDONE R., *L'aristocrazia militare nel territorio di Asti: i signori di Gorzano*.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.

CIRIO A.M., *Conoscere San Damiano*, 1996.

DANEO F., *Il Comune di San Damiano d'Asti*, 1988.

DANEO F., *Vite di Sandamianesi*, 1989.

DI COSSATO G., *Note statistiche sul circondario di Asti 1826-1896*.

GRASSI S., *Storia della Città di Asti*.

LO PORTO G.F., *Rivista di Studi Liguri dell'Istituto Internazionale - Museo Bicknell*, Bordighera.

NUVOLI DI GRINZANE P., *Astixio*, 1973.

SALETTA G., *Memorie della guerra del Monferrato*.

SARDI G., *Memorie storiche della Parrocchia di San Vincenzo*.

VERGANO L., *Soste in provincia di Asti*, Asti, 1963.

VISCONTI G., *Storie di fede e di fatiche*.



San Damiano d'Asti

Epoca di fondazione
1275

Data di istituzione del comune
Poco dopo al 1275

Abitanti
8506

Abitanti a inizio '900
9600

Superficie territoriale
48,02 kmq

Altitudine s.l.m.
179 m

Frazioni del comune
Gorzano, Lavezzole, San Giulio,
San Pietro

Biblioteca comunale
"Gesualdo Nosengo"
Via Carceri, 1
Tel. e fax 0141 982567
biblioteca@comunesandamianodasti.it

Museo Civico
c/o Istituto Tecnico Commerciale
"Giobert"
Via della Rosine - Tel 0141 971205



Palazzo comunale
Piazza Libertà, 2
Cap 14015
Tel. 0141 975056
Fax 0141 982582
segreteria@comunesandamianodasti.it
www.comunesandamianodasti.it